



LAVORO AGILE La Cgil chiede che la pubblica amministrazione adotti sempre di più questo sistema come fanno già i privati

# «Aumentano i contagi, ma non il lavoro agile»

► Stivali, segretario generale della Cgil:  
«I dati su Padova sono sconfortanti»

► «Nella pubblica amministrazione  
è necessario accelerare i tempi»

## OCCUPAZIONE

**PADOVA** Il lavoro agile, da non confondere con il telelavoro, è previsto da una legge introdotta già dal maggio del 2017, ma è applicato in misura minima. La pandemia ne ha accelerato il ricorso ma, come sottolinea Alessandra Stivali segretario Generale Cgil Funzione Pubblica, la situazione nella provincia di Padova è sconsolante.

## I NUMERI

«I dati sono sconfortanti, soprattutto in queste ore con contagi in crescita serve attivare in prevalenza il lavoro agile interrotto invece il 15 ottobre scorso con le dichiarazioni del Ministro Brunetta, già sperimentato per circa due anni dall'avvio del lockdown ma per farlo è indispensabile un cambio cultu-

rale - afferma Stivali - nella nostra provincia prima della pandemia il lavoro agile era attivo alla Camera di Commercio, all'Ulss 6 e alla Zooprofilattico mentre il telelavoro è stato attivato con la pandemia nel Comune di Padova e in altre realtà. I lavoratori dipendenti dei Ministeri sono 2.100, nella Sanità si contano 12.300 persone mentre negli Enti locali, Comuni, Provincia, Esu, ammontano a 6.500, di tutti loro per 4.000 è possibile attivare il lavoro agi-

**«PER APPLICARLO  
SERVE GRANDE FIDUCIA  
FRA DATORE DI LAVORO  
E DIPENDENTE, SERVE  
UN VELOCE CAMBIO  
DI MENTALITÀ»**

le, ossia da casa alcuni giorni la settimana. Nonostante sia stato chiesto il rientro negli uffici, è applicabile per legge e, come rilevato da un'indagine, non comporta una diminuzione dei risultati».

## LA RICHIESTA

Il Governatore Zaia ha invitato a riattivare questo tipo di lavoro per le persone fragili e contenere la pandemia, come continua Stivali, ma la Regione non ha poteri e il Governo non ha espresso un'indicazione chiara. «Entro fine mese, la legge del 2017 e il Decreto dell'8 marzo 2020, prevedevano la predisposizione del Piao (Piano integrato di attività e organizzazione, già Piano Lavoro Agile ndr) ma pochissimi lo hanno fatto e chi ha adottato il lavoro agile ha redatto dei regolamenti peraltro su sollecitazione

di Cgil, Cisl e Uil - continua - chiediamo che nella pubblica amministrazione si proceda al più presto considerato che, rispetto al settore privato che ha già aperto moltissimo in quanto permette consistenti risparmi, si procede a rilento e con grande ritardo. Per applicarlo serve grande fiducia fra datore di lavoro e dipendente e qui serve un cambio di mentalità».

Uno studio di Adat, reso pubblico il 23 dicembre scorso e sottoscritto dal Ministro Brunetta, ha rilevato che ante pandemia il 3,6% del Pubblico era già strutturato, le valutazioni confermano anche che il personale non era preparato ma pur da casa, la produttività è stata mantenuta e, anzi, alcune attività hanno visto degli incrementi.

**Luisa Morbiato**

RIPRODUZIONE RISERVATA